

PIANO FORMATIVO IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNO 2015

Il seguente piano di formazione è stato predisposto in ottemperanza della normativa nazionale dell'anticorruzione. Prevede una formazione di livello generale per tutti i dipendenti e per i Referenti della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del C.S.L. La Cremeria e separatamente per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La partecipazione alle attività formative è obbligatoria.

Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza definisce e si relaziona con i Referenti della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la realizzazione dei programmi di formazione del personale dipendente e ne stabilisce gli aggiornamenti. Saranno programmati gli aggiornamenti previsti dalla normativa.

Il presente piano verrà pubblicato nell'apposita sezione del sito internet.

1 FORMAZIONE GENERALE

DESTINATARI

Dipendenti e Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza del C.S.L. La Cremeria srl.

OBIETTIVI FORMATIVI

La legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", contiene le direttive rivolte alle Pubbliche Amministrazioni per l'applicazione delle misure di prevenzione dell'illegalità; tra queste hanno un ruolo fondamentale la trasparenza amministrativa ed il Codice di Comportamento dei dipendenti che ogni Ente ha l'onere di approvare.

Il corso si propone, pertanto, di approfondire ed analizzare i contenuti del Codice di Comportamento (DPR 62/2013) esaminando, in particolare, gli oneri e le responsabilità poste in capo ai singoli dipendenti dell'Ente.

Verranno poi analizzati i singoli obblighi di pubblicazione alla luce delle recenti interpretazioni fornite dall'Anac e dal Garante Privacy a tutela del diritto alla riservatezza con particolare riferimento alla tecnica di redazione degli atti amministrativi.

PROGRAMMA

Il programma che verrà affrontato, sarà il seguente:

- L'applicazione della normativa anticorruzione agli Enti Locali ed analisi dei principali istituti.



- Finalità preventiva e repressiva delle disposizioni.
- Il concetto “esteso” di corruzione: individuazione ed analisi delle singole condotte che la normativa intende prevenire.
- Analisi delle fattispecie penalmente rilevanti: le condotte sanzionate sia da un punto di vista penalistico sia da un punto di vista disciplinare.
- La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione: ruoli, responsabilità e controlli.
- Analisi dei requisiti per l'elaborazione e l'aggiornamento del Piano Triennale con particolare riferimento alla relazione annuale di verifica dell'attività svolta nell'anno precedente e i contenuti necessari per l'aggiornamento.
- Il risk management: la mappatura delle attività c.d. “a rischio corruzione” ed il trattamento del rischio.
- Il ruolo dei Referenti: i criteri per l'individuazione dei soggetti da formare, l'attività di controllo e di “report” nei confronti del Responsabile per la prevenzione ed il loro coinvolgimento nell'aggiornamento del piano triennale.
- La necessaria condivisione del Codice di Comportamento integrativo dell'Ente: la funzione propositiva e di impulso dei referenti.
- Analisi dei singoli strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione, dalla Trasparenza ai protocolli di legalità.
- La tutela del dipendente pubblico che denuncia illeciti.
- Il D.Lgs. 33/2013 (Codice Trasparenza): Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità ed i singoli obblighi di pubblicazione.
- Indicazioni pratiche alla luce delle indicazioni dell'Anac e delle disposizioni del Garante Privacy (Linee Guida – Giugno 2014).
- Il Codice di Comportamento:
 - il contenuto disciplinare del Codice di Comportamento e la sua funzione di dissuasione dal compimento di condotte illecite;
 - il rango normativo delle disposizioni e la sanzionabilità diretta;
 - il conflitto di interessi e l'obbligo di astensione per ogni dipendente;
 - la facoltà di disciplina più restrittiva da parte dell'Ente;
 - analisi dei singoli casi di incompatibilità del pubblico dipendente;
 - gli obblighi del dipendente: rispetto delle disposizioni del Piano Triennale e dovere di segnalazione;
 - le singole responsabilità previste per ciascuna figura professionale all'interno della P.A.: in particolare le responsabilità disciplinari ascrivibili ai singoli dipendenti per la violazione del codice di comportamento.

RELATORE

Avv. Marco Giuri, fondatore dello Studio Giuri Avvocati con sede a Firenze, esperto sulla normativa in tema di trasparenza amministrativa, privacy e anticorruzione per la pubblica amministrazione.



DURATA DEL CORSO

4 ore. Il corso è stato ripetuto per suddividere il personale.

PROGRAMMAZIONE

09/03/2015, 12/03/2015

2 FORMAZIONE GENERALE RESPONSABILE

DESTINATARI

Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza del C.S.L La Cremeria srl.

OBIETTIVI FORMATIVI

La legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, contiene le direttive rivolte alle Pubbliche Amministrazioni per l’applicazione delle misure di prevenzione dell’illegalità; tra queste hanno un ruolo fondamentale la trasparenza amministrativa ed il Codice di Comportamento dei dipendenti che ogni Ente ha l’onere di approvare.

Il corso si propone, pertanto, di approfondire ed analizzare i contenuti del Codice di Comportamento (DPR 62/2013) esaminando, in particolare, gli oneri e le responsabilità poste in capo ai singoli dipendenti dell’Ente.

Verranno poi analizzati i singoli obblighi di pubblicazione alla luce delle recenti interpretazioni fornite dall’Anac e dal Garante Privacy a tutela del diritto alla riservatezza con particolare riferimento alla tecnica di redazione degli atti amministrativi.

PROGRAMMA

Il programma che verrà affrontato, sarà il seguente:

- L’applicazione della normativa anticorruzione agli Enti Locali ed analisi dei principali istituti.
- Finalità preventiva e repressiva delle disposizioni.
- Il concetto “esteso” di corruzione: individuazione ed analisi delle singole condotte che la normativa intende prevenire.
- Analisi delle fattispecie penalmente rilevanti: le condotte sanzionate sia da un punto di vista penalistico sia da un punto di vista disciplinare.
- La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione: ruoli, responsabilità e controlli.
- Analisi dei requisiti per l’elaborazione e l’aggiornamento del Piano Triennale con particolare riferimento alla relazione annuale di verifica dell’attività svolta nell’anno precedente e i contenuti necessari per l’aggiornamento.



- Il risk management: la mappatura delle attività c.d. “a rischio corruzione” ed il trattamento del rischio.
- Il ruolo dei Referenti: i criteri per l'individuazione dei soggetti da formare, l'attività di controllo e di “report” nei confronti del Responsabile per la prevenzione ed il loro coinvolgimento nell'aggiornamento del piano triennale.
- La necessaria condivisione del Codice di Comportamento integrativo dell'Ente: la funzione propositiva e di impulso dei referenti.
- Analisi dei singoli strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione, dalla Trasparenza ai protocolli di legalità.
- La tutela del dipendente pubblico che denuncia illeciti.
- Il D.Lgs. 33/2013 (Codice Trasparenza): Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità ed i singoli obblighi di pubblicazione.
- Indicazioni pratiche alla luce delle indicazioni dell'Anac e delle disposizioni del Garante Privacy (Linee Guida – Giugno 2014).
- Il Codice di Comportamento:
 - il contenuto disciplinare del Codice di Comportamento e la sua funzione di dissuasione dal compimento di condotte illecite;
 - il rango normativo delle disposizioni e la sanzionabilità diretta;
 - il conflitto di interessi e l'obbligo di astensione per ogni dipendente;
 - la facoltà di disciplina più restrittiva da parte dell'Ente;
 - analisi dei singoli casi di incompatibilità del pubblico dipendente;
 - gli obblighi del dipendente: rispetto delle disposizioni del Piano Triennale e dovere di segnalazione;
 - le singole responsabilità previste per ciascuna figura professionale all'interno della P.A.: in particolare le responsabilità disciplinari ascrivibili ai singoli dipendenti per la violazione del codice di comportamento.

RELATORE

Avv. Marco Giuri, fondatore dello Studio Giuri Avvocati con sede a Firenze, esperto sulla normativa in tema di trasparenza amministrativa, privacy e anticorruzione per la pubblica amministrazione.

DURATA DEL CORSO

2 ore.

PROGRAMMAZIONE

29/01/2015